

Interrogazione
al Presidente del Consiglio dei Ministri
al Ministro degli Esteri

Premesso che:

la situazione dei diritti umani in Iran continua ad essere drammatica. Dal giugno 2013, data di insediamento di Hassan Rouhani alla presidenza del regime iraniano, sono state uccise attraverso la condanna a morte per impiccagione oltre 3000 persone di cui 87 solo nello scorso mese di gennaio. Negli ultimi mesi la stampa locale ha segnalato numerose gravi violazioni dei diritti umani da parte delle autorità statali iraniane con condanne alla lapidazione, all'amputazione degli arti e alla pena della frusta nei confronti di cittadini iraniani per episodi di modesta gravità;

attualmente molti cittadini iraniani si trovano in stato di detenzione nel campo di Ashraf con l'accusa di sostenere e fare propaganda a favore dei Mojahedin del popolo o semplicemente di avere legami di parentela con i componenti della Resistenza Iraniana.

considerato che:

il 19 dicembre scorso l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha condannato il regime iraniano per la sistematica violazione dei diritti umani; si tratta della 63° condanna che gli organismi internazionali hanno previsto nei confronti del regime teocratico iraniano;

ciò nonostante, il regime iraniano, a partire dal genocidio dei 30.000 prigionieri politici avvenuto in Iran nel 1988, continua impunemente e senza sosta violare i diritti umani crimini in aperta violazione di Patti e Convenzioni Internazionali che tale paese ha già ratificato;

considerato, infine, che:

nonostante le condanne e le preoccupazioni espresse dalla comunità internazionale il regime iraniano non ha mostrato alcun segno di ravvedimento e finora ha negato sia al relatore speciale dell'ONU sia ad altri soggetti l'ingresso in Iran per effettuare un monitoraggio sulla situazione dei diritti umani nel paese;

si chiede al Governo:

se non ritenga di dover adottare ogni iniziativa utile ad ottenere nel più breve tempo un miglioramento delle condizioni dei diritti umani in Iran;

se non ritenga utile inviare all'Iran segnali chiari e decisi per comunicare quanto il nostro paese disapprovi e condanni il suo comportamento, prevedendo a tal fine anche sanzioni di tipo commerciale;

se non intenda inviare nuovamente al Consiglio di Sicurezza dell'ONU il fascicolo relativo ai ditti umani nel regime iraniano, chiedendo espressamente di processare le autorità iraniane per i crimini contro l'umanità compiuti con il genocidio dei 30.000 prigionieri politici nel 1988.

PEZZOPANE

AMATI

Per l'interrogazione parlamentare

La situazione dei diritti umani in Iran continua ad essere drammatica. Dall'insediamento di Rouhani alla presidenza del regime iraniano, giugno 2013, che l'Occidente lo reputa moderato in Iran sono state impiccate oltre 3000 persone. Solo nel mese di gennaio di quest'anno il regime iraniano ha impiccato almeno 87 persone. La stampa iraniana ha dato la notizia, il 4 febbraio, della condanna, nella regione di Lorestan, alla barbarica pena di lapidazione di una donna e un uomo. Un uomo di 70 anni, Yuosef Parvaneh, è stato condannato all'amputazione delle dita ed è già stato trasferito in carcere di Orumiyeh per subire la pena. L'uomo è accusato di un furto, commesso nel 2010. Il 4 febbraio una giovane donna è stata condannata a 99 colpi di frusta e un anno di confinamento per avere contattato telefonicamente un uomo.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha condannato, il 19 dicembre 2016, il regime iraniano per la sistematica violazione dei diritti umani. Questa è la 63° condanna del regime teocratico al potere in Iran da parte dei organismi internazionali. Il regime iraniano dopo il genocidio dei 30.000 prigionieri politici nell'88 di fronte il silenzio della comunità internazionale continua impunemente a commettere i suoi crimini; il ministro del governo di Hassan Rouhani è uno dei responsabili dell'eccidio dell'88.

Nonostante le preoccupazioni espresse dalla comunità internazionale il regime iraniano non mostra alcuna flessione e finora non ha consentito la visita del relatore speciale dell'ONU e di nessun altro in Iran per poter monitorare la situazione dei diritti umani in Iran.

Molte persone si trovano in stato di detenzione perché hanno parenti membri della Resistenza Iraniana e si trovavano al campo Ashraf. L'accusa di questi prigionieri politici è la simpatia verso i Mojahedin del popolo e fare la propaganda in loro favore oppure viaggio ad Ashraf o raccolta di denaro per sostenerli.

Visto quanto sopra noi chiediamo al Governo italiano:

- condanni fermamente la violazione dei diritti umani in Iran e condizioni ogni rapporto commerciale con l'Iran al miglioramento delle condizioni dei diritti umani in quel paese;
- rispedire il fascicolo dei diritti umani del regime iraniano al Consiglio di Sicurezza dell'ONU in cui chiedere di processare le autorità iraniane per crimini contro l'umanità per il genocidio dei 30.000 prigionieri politici nell'88.